

L'INCONTRO

UDIENZA IN VATICANO

SORRISI E STRETTE DI MANO

La sala Clementina ha fatto da cornice all'incontro dei 400 volontari (non solo leccesi) con il Santo Padre

L'abbraccio di Francesco a padre Mario e all'Emmanuel

Il Papa: «Grazie per tutto quello che avete fatto in questi 40 anni»

MONICA CARBOTTA

«Vi ringrazio per tutto quello che avete fatto in questi quasi 40 anni, per l'accoglienza, l'accompagnamento, il lavoro. E vi ringrazio per come l'avete fatto, cioè alimentando sempre il "fare" con l'"essere" che viene dalla linfa della Parola di Dio, dei momenti di ritiro

sabile del settore dipendenze della Comunità, lo psicologo **Vincenzo Leone**. La Sala Clementina nella mattinata di ieri ha fatto da cornice all'incontro che ha raccolto 400 membri della Emmanuel provenienti non solo da Lecce, ma da tutte le sedi dislocate in Italia, in occasione dell'avvicinarsi del 40esimo anniversario di vita della Comunità. «Stare con

Cristo e stare con i fratelli» questa la via per il servizio al prossimo indicata dal Papa ed «è una strada che è indicata dal nome stesso della comunità: Emmanuel (cioè: Dio con noi)» ha spiegato il

Santo Padre «non come un'idea, o peggio un'ideologia, ma come una vita, la vita di Gesù. È Lui Emmanuel, Dio-con-noi, che ha testimoniato l'amore del Padre condividendo fino in fondo la nostra condizione umana». «Siete partiti -ha ricordato Papa Francesco- da un gesto di accoglienza. Sempre succede così nelle opere di carità della

Chiesa: il Signore bussa alla porta con il volto delle persone fragili, dei fratelli e delle sorelle che vivono una povertà, un abbandono, una schiavitù. E voi avete aperto, avete risposto e avete continuato a rispondere. Sì, perché la cosa più difficile è perseverare, andare avanti. Da questo germoglio si sono sviluppati i vari

settori della comunità, che sono tutti luoghi e momenti di accoglienza. Ringrazio Dio con voi per questo cammino». «È stata un'esperienza di fede e di pellegrinaggio molto bella» ha commentato Seccia contattato telefonicamente, insieme a padre Mario, dopo l'incontro con il Papa. «Della poliedrica attività di padre Mario -ha proseguito l'arcivescovo- era ben a

conoscenza il Santo Padre». «Siamo stati accolti con la paternità che il Papa ha nel sangue, con affetto ed incoraggiamento, -ha raccontato padre Mario- il Papa ha recepito e ci ha dato suggerimenti sul programma che abbiamo stilato per prepararci al 40esimo anniversario della Comunità nel Natale del 2020. Il programma prevede lo studio dell'Esortazione Apostolica: Evangelii Gaudium». A tal proposito il vescovo di Roma ha ammonito: «in questa lettura non siate autoreferenziali, cioè non leggete l'Esortazione pensando solo alla vostra comunità, ma leggetela sempre sentendovi parte della Chiesa, la quale a sua volta è pellegrina e inviata nel mondo». «È stato per tutti noi un momento molto commovente. Ci ha scosso la disponibilità del Papa ed il suo amore accogliente» ha commentato Vincenzo Leone. Proprio Leone al termine dell'incontro ha consegnato in dono al Santo Padre alcuni lavori artigianali realizzati dai ragazzi e dalle ragazze accolti in Comunità.

MONSIGNOR SECCIA

«Un'esperienza di fede e di pellegrinaggio molto bella»



SALA CLEMENTINA Il pontefice con i volontari dell'Emmanuel

e di fraternità. Questo è importante, altrimenti si diventa un'agenzia assistenziale o un'azienda». È con queste parole che Papa Francesco ha ricevuto in udienza privata in Vaticano i membri della Comunità Emmanuel con il fondatore padre **Mario Marafioti**, l'arcivescovo **Michele Seccia** ed il respon-



EMOZIONE I volontari davanti al Papa



IL FONDATORE Padre Mario Marafioti con il Papa



ACCOGLIENZA Alcuni ospiti della Comunità